

A.26 inserimento della C.le Termoelettrica di Piombino nel Sito di Interesse Nazionale di Piombino

Con Decreto del 7 Aprile 2006 il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio ha ripermetrato (vedi documento "PB_A26 pianta perimetro SIN Piombino" trasmesso nel Marzo 2007) il Sito di Interesse Nazionale di Piombino.

Nel "nuovo perimetro" è stata inserita (vedi planimetria "PB_A26 area ENEL inserita nel SIN" trasmessa nel marzo 2007) anche una parte rilevante della proprietà ENEL tra cui l' intera superficie su cui insiste la Centrale.

Per la caratterizzazione di tale area ENEL ha predisposto il Piano della Caratterizzazione (PdC) che ha trasmesso al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ed agli altri Enti il 30 Novembre 2006.

Il PdC è stato valutato nel corso delle Conferenze di Servizi (CdS) istruttorie del 26-6-07 e del 10-4-08 convocate presso MATTM.

La caratterizzazione ha preso avvio, nel rispetto delle prescrizioni formulate dalle CdS di cui sopra e previ accordi di dettaglio con ARPA Toscana/ Servizio sub - provinciale di Piombino, il 23 Giugno 2008.

Il 25 Giugno 2008 si è svolta presso il MATTM una CdS decisoria, le cui determinazioni conclusive sono state adottate con Decreto Direttoriale del M.A.T.T.M. del 11-8-08 (prot. 4876/Q.d.V./DI/B), che non ha apportato modifiche a quanto stabilito nel corso delle CdS istruttorie del 26-6-07 e 10-4-08.

L' esecuzione dei sondaggi geognostici (n° 252) e l' approntamento dei piezometri (n° 39) per il controllo delle acque di falda si è concluso il 23 Settembre 2008.

Le analisi sui campioni di suolo e sottosuolo sono tutt' ora in corso. Il campionamento delle acque di falda è previsto, dopo spurgo ed adeguata ricarica dei piezometri, nel corso del mese di Ottobre 2008.

In alcuni dei sondaggi dei sondaggi realizzati nell' area dei serbatoi di stoccaggio e di servizio dell'olio combustibile denso, si è avuta evidenza di contaminazione da parte di prodotti di origine

petrolifera (OCD). Tale contaminazione risulta presente alla base dello strato di riporto ed appare confinata, inferiormente, dall'orizzonte argilloso impermeabile.

Nel corso delle indagini in tale area sono stati adottati, insieme ad ARPAT e di concerto con il Ministero dell'Ambiente, accorgimenti finalizzati ad evitare ogni possibile rischio di diffusione della contaminazione al disotto dello strato argilloso impermeabile.